

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 17 - 10 gennaio 2021



## BATTESIMO DEL SIGNORE

### PAROLA DI DIO

All'inizio del vangelo secondo Marco si parla immediatamente di Giovanni. Si dice che vive nel deserto e che realizza la parola del profeta, cioè si dice che vive in modo austero e secondo la logica di Dio. Quindi non è semplicemente un annunciatore, il predicatore della conversione, ma è prima di tutto un convertito, uno che abbandona la logica del mondo in attesa di colui che deve venire. Questa essere in attesa, rivolti al futuro è lo specifico del messaggio di Giovanni più che il suo messaggio morale. Abbandonare il male è la condizione e la conseguenza dell'attendere qualcosa di più, del guardare avanti. E più avanti c'è Gesù! Gesù che viene

dopo (o dietro) Giovanni, ma che lo precede, che si fa battezzare ma che realizza pienamente il significato del battesimo. Gesù si immerge, o viene immerso da Giovanni, nel Giordano in mezzo a una folla di persone che a loro volta si fanno immergere confessando i loro peccati. Gesù, che è senza peccato, inizia il suo ministero accanto ai peccatori, confuso tra di loro, in piena solidarietà con il limite ed il peccato dell'uomo. E non vive questo momento come protagonismo di amore o di solidarietà con gli ultimi, non è la condiscendenza di chi si sente superiore e vuole mostrare di essere tollerante e progressista. Per Gesù il battesimo è l'occasione per conoscere l'amore del Padre su di sé: "Tu sei il mio Figlio, l'amato, in te mi sono compiaciuto". Ed è un'esperienza strettamente personale. Secondo il racconto di Marco, che abbiamo appena ascoltato, solo Gesù vede i cieli aperti e lo Spirito scendere, quindi anche la voce solo per lui è comprensibile. Sul Tabor, nel momento della trasfigurazione, la voce parlerà anche ai discepoli dicendo: "Ascoltatelo", ma ora è solo per Gesù. "Tu sei il mio Figlio, l'amato" sono parole che vengono dalla scrittura, dal salmo 2, da Genesi 22,2, Isaia 42,1, sono parole che Gesù ha fatto proprie, ha meditato e compreso arrivando al centro della relazione con Dio cioè al suo amore paterno,



un amore che è possibile sperimentare in ogni situazione della vita e che Gesù comprende pienamente nel battesimo, in questo gesto di totale solidarietà con i peccatori. Questo momento iniziale del ministero pubblico di Gesù richiama e profetizza il momento finale, la sua morte in croce, quando sarà ancora tra peccatori, due malfattori manifesti, arrestati e condannati giustamente dirà uno dei due secondo il racconto di Luca. Gesù stesso chiamerà la sua morte un battesimo parlando con i suoi discepoli: "Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?" "Lo possiamo" "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati..." C'è dunque una profonda

unità fra il battesimo ed il dono dello Spirito e fra il battesimo e la morte. Morte che è presente sotto diverse forme nella nostra vita: tante volte siamo chiamati morire a noi stessi, cioè a rinunciare a ciò che ci sembra importante per sé, morte che si manifesta nella paura del dolore, delle malattie nostre o dei nostri cari, morte sperimentata nella solitudine, nell'abbandono. Una morte che ci rende simili e solidali con ciascun uomo e ciascuna donna della terra. È questa solidarietà che Gesù sperimenta che gli fa conoscere l'amore del Padre e gli permette di vivere pienamente la sua missione. Nel battesimo, anche nel nostro battesimo, inizia un cammino spirituale, un cammino che si compie e si rinnova ogni giorno nelle relazioni e nel servizio ai fratelli. È un dono che ci riempie di Spirito e ci permette di vivere nella certezza di essere amati, è un impegno che ci chiede di vivere

l'amore ai fratelli. Essere cristiani significa vivere il battesimo, cioè entrare nel dinamismo spirituale del credente che si rivolge a Dio chiamandolo Padre e che si lascia guidare dalla Parola e dallo Spirito nella vita filiale e fraterna, è cioè la capacità di mantenere inscindibilmente legati nel corso dell'intera vita il dono di essere figli e l'impegno di essere fratelli.

*Commento di don Domenico Malmusi*

### LE LETTURE DI OGGI

**Isaia 55,1-11; Salmo: Isaia 12: Prima lettera di Giovanni 5,1-9; Marco 1,7-11.**

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### NESSUNO È UN'ISOLA

Se ogni persona deve saper stare con se stessa e custodire dei momenti di silenzio e di solitudine, nessuno può pensare che questa sia la condizione di vita in cui stare permanentemente. Il dramma della solitudine genera fatica e dolore in misura molto grave; questo accade quando i problemi si fanno seri e difficili da raccontare oppure quando si dispera di trovare qualcuno che possa capirci o darci un consiglio; succede anche quando si pensa che la situazione sia irrimediabile e ci si vergogna a parlarne. Conta molto e per me lo chiedo spesso, di essere umili e non pretendere di stare da soli dinnanzi alle sfide della vita; anche ora che molti sono in difficoltà e sono affranti davanti a una situazione che ci vedrà in affanno per molto tempo mi sembra decisivo scegliere la via delle relazioni, di cercarci e aiutarci senza chiuderci a riccio o fermando lo sguardo al nostro solo interesse. C'è un'espressione nella messa che ci può aiutare ad alzare lo sguardo se esso è un po' abbassato: "In alto i nostri cuori".

### "SONO RIVOLTI AL SIGNORE"

È la risposta che si dà all'invito "in alto i nostri cuori". Se mi domando cosa mi porto da questo Natale è la certezza rinnovata che nel cammino della vita di ciascuno c'è il Signore!! A Natale lo splendido dipinto che era nella prima pagina di Segno di Unità accompagnato dalle parole di Isaia che ci parlava del "popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce" ci ha rilanciato questo annuncio che spero abbia lacerato la pelle di ateismo e di indifferenza che avvolge i cuori, che abbia raggiunto e illuminato le speranze più care che portiamo, quelle per il nostro futuro, per i piccoli, per il lavoro, per il momento della malattia che fa parte della vita di tutte le famiglie! Un sussulto forte di speranza e di fiducia in Gesù è quello che ho ricevuto in dono e che non voglio assolutamente disperdere per poterlo donare a tutti! Ci saranno tante cose verso cui volgere lo sguardo nelle nostre giornate e il cuore dovrà occuparsi di tutte, ma le prime sistole e le ultime diastole vorrei che pompassero in ogni battito e in ogni pensiero quella risposta della messa: "Mauro dov'è il cuore del tuo cuore?" "Rivolto al Signore".

### LE GARE DI SOLIDARIETÀ

Sono sempre un segno di speranza le gare di solidarietà che si accendono attorno a qualche fatto di cronaca che si verifica nelle nostre strade. L'esempio dell'aggressione al rider di Napoli che ha portato in poche ore a una bella mobilitazione, e la raccolta fondi per la famiglia di un giovane papà di Malcontenta vittima del Covid che ha raccolto innumerevoli sottoscrittori. Sono segni di un male che nei cuori degli uomini e delle donne del nostro tempo non trova spazio! È importante riflettere su questa reazioni e non farle scivolare via perchè indicano sicuramente una direzione, quella della tenacia del bene e nel bene dinnanzi ai mali che feriscono e scoraggiano. Ognuno nel suo piccolo può fare la sua obiezione al male e risponderci con il bene, sarà il modo migliore per non essere silenziosi complici dell'indifferenza e dello scarto.

## Cosa c'è da sapere

### L'Associazione Patronato Bissuola APS

ricorda alle ragazze e ai ragazzi di II e III media, alle loro famiglie e agli educatori interessati l'ultimo incontro in videoconferenza del ciclo di orientamento scolastico "Scegliere e andare a segno", per **giovedì 14 gennaio alle 20.45** intitolato "Scuola: non si finisce mai di imparare!". Per chi non si fosse già iscritto è possibile partecipare compilando il modulo al link:

<https://forms.gle/VYdHQiFCTnetFS7H9>.

Per informazioni potete scrivere a:

[associazionepatronatobissuola@gmail.com](mailto:associazionepatronatobissuola@gmail.com)

## LA SCUOLA MATERNA

Dal **4 al 25 gennaio** sono aperte le iscrizioni alla Scuola Materna per l'anno scolastico 2021-2022. Riguardano i bambini nati nel **2018 ed entro il 30 aprile del 2019**.

Il modulo d'iscrizione è scaricabile dal sito internet della scuola – [madonnadellapacemestre.it](http://madonnadellapacemestre.it) – che deve essere inviato unitamente alla ricevuta del versamento della tassa d'iscrizione alla mail:

[madonnadellapacemestre@gmail.com](mailto:madonnadellapacemestre@gmail.com)

La quota della tassa di iscrizione è di 60 euro (che non verrà restituita in caso di ritiro della domanda) da versare attraverso bonifico bancario al seguente

**iban IT 73 E 0306967684510749165252**

Nel caso ci fossero più domande rispetto ai posti a disposizione, verrà creata una graduatoria data dalla somma dei punteggi dei criteri presi in considerazione e indicati nella domanda d'iscrizione. I punteggi sono indicati nella domanda di iscrizione)

Per informazioni o domande mandare una mail a [madonnadellapacemestre@gmail.com](mailto:madonnadellapacemestre@gmail.com) lasciando il nome e un recapito telefonico e verrete contattati.

## CATECHESI DEI RAGAZZI

*i prossimi incontri*

**terza elementare: domenica 17 gennaio s. messa alle ore 11**

**quarta elementare: 13 e 27 gennaio alle ore 17.00**

**quinta elementare: mercoledì 13 gennaio ore 19.00**

**incontro on line**

**prima media: 14 e 21 gennaio 17.15**

**seconda media: 12 e 26 gennaio ore 16.30**

**terza media: sabato 9 gennaio 17.45 a seguire s. messa**

## ORARIO DELLE SS. MESSE

***A causa del protrarsi della quarantena di don Liviano e don Mauro, fino a venerdì 15 gennaio compreso le messe feriali delle 18.30 sono sospese.***

**Sono invece confermate le messe del fine settimana:**

**sabato – ore 18.30**

**domenica – ore 9.30 – 11.00**

## **ATTENZIONE RAGAZZI RIGUARDA VOI!!!**

### *sulla ripresa della scuola* **LETTERA AI RAGAZZI DELLE SUPERIORI** *da parte dei loro animatori e dei don*

Cari ragazzi,  
abbiamo pensato di scrivervi dopo aver sentito che fino al 31 gennaio dovrete seguire la scuola nella difficile modalità a distanza. Non stiamo a discutere della cosa in sé ma desideriamo proprio darvi una prospettiva su come entrare dentro questa situazione che volenti o nolenti, con più o meno entusiasmo però vi vede "costretti".

Tantissime volte nella nostra vita facciamo esperienza di cose che non scegliamo e che ci mettono in situazione di disagio; molti di voi ci hanno raccontato dei disagi della DAD e della rinuncia all'incontro con i compagni... anche queste settimane vedranno molte di queste cose emergere, qualcuna acutizzarsi, qualche altra magari meno di quanto ci si possa aspettare.

Ma resta una possibilità che vi invitiamo a cercare con tenacia e fiducia. Dentro a tutto questo **"Tu come vuoi stare?"**. La possibilità di abbattersi e vivere la Dad passivamente c'è... al limite può farti scivolare tanto nel lamento e nella critica a tutto e tutti, ma forse la sfida più bella e interessante sarà cercare delle tracce di bellezza e di novità dentro a tutto quello che vivrete anche a distanza, anche filtrati dallo schermo.

Suggeriamo a ciascuno di tentare di iniziare così ogni mattina di scuola, chiedendo al buon Dio di aiutarvi a mantenere lo spirito aperto e gli occhi spalancati per vedere ogni frammento di bene e valorizzarlo al massimo, ogni stimolo di fraternità con i compagni e non lasciarlo scorrere via. E se al mattino la cosa deve essere chiesta, alla sera si può andare al grazie (usando il cuscino) e tentare di fare una lista delle cose che sono accadute e che meritano il nostro stupore e sono state un segno di vita e di speranza.

Se poi qualcuno volesse scrivere e mandare agli altri qualche grazie e qualche piccolo racconto di quello che abbiamo tentato di suggerirvi allora potrebbe essere bello aiutarsi a vicenda anche così, potrebbe diventare lo stimolo per "vedere meglio" e "aiutare gli altri a vedere" in questo tempo difficile. Buona scuola cari ragazzi e che il Signore vi accompagni in ogni istante!!!

*I vostri animatori & i don*

### **"NEL TUO NOME"**

Come annunciato da SdU dell'Epifania durante i giorni delle feste anche i ragazzi delle superiori hanno avuto l'occasione di vivere in videoconferenza dei momenti formativi insieme con altri loro coetanei, seguendo il corso "Nel tuo nome" il 3-4 gennaio. Lasciamo spazio alle reazioni di due di loro, Federico e Davide, che ci hanno consegnato qualche reazione a caldo dalla loro esperienza.

"A distanza qualsiasi esperienza perde molto, devo ammettere però che per chi è stato attento è stata molto interessante e anche se magari per qualcuno di più introverso poteva essere un pò invasiva, ritengo che bisognasse aprirsi e condividere, soprattutto quando ci siamo divisi nei gruppetti online" (Da-

vide V.)

"Nel tuo nome"... un nome e una garanzia. Nonostante abbia partecipato solo all'incontro del giorno 4 gennaio posso dire che questa esperienza è stata interessante e coinvolgente nonostante fossimo online. Sono sicuro che fatta in presenza sarebbe ancor di più "nel mio nome" (Federico G.)

### **IL CAMMINO DEI RAGAZZI DELLE SUPERIORI / 1.0**

I cinque punti, come i sassi nella bisaccia di Davide, sono:

- 1) l'Eucaristia domenicale
- 2) la preghiera personale
- 3) il sacramento della confessione
- 4) l'appartenenza alla comunità
- 5) un servizio gratuito

l'Eucaristia domenicale è il primo punto come importanza. Non possiamo certo tenere in secondo piano oppure nascosto il tesoro più grande della fede: Gesù di Nazareth, vivo e risorto, presente in mezzo a noi. Questa sua presenza, che entra nella mia vita, lui la realizza in modo reale nella celebrazione della santa messa.

Essa è un gesto molto umile, come era umile la figura di Gesù; è a tutti accessibile, come era possibile a tutti accostarsi al Signore e lo possiamo leggere nei vangeli; e un tempo in cui si ha la possibilità di portargli le nostre vite, proprio come facevano i discepoli o coloro che volevano portare la loro vita a Gesù.

In questo gesto, che è sacramento, noi incontriamo Gesù che ci viene incontro ma anche noi andiamo incontro a lui per farne esperienza e far toccare la nostra esistenza dalla sua bontà e potenza divina, in tutta umiltà possono verificarsi incontri eccezionali. Possiamo allora pensare che la messa non sia il cuore di una proposta di fede?

Alla nostra comunità spetta la responsabilità di risuscitare in ogni suo membro l'importanza della messa, perché senza Eucarestia una comunità cristiana perde il suo cuore! Preghiamo con intensità perché i nostri giovani possano scoprire o riscoprire la strada che conduce alla messa, e possano collocarla nella domenica come appuntamento prezioso e irrinunciabile. Verrebbe da pensare che la Chiesa sia matta ad insistere ancora sulla messa nonostante tutto il disamore che la caratterizza presso i suoi figli, ma se essa è così ostinata nel continuare a proclamare che l'Eucaristia è il cuore dell'esperienza della fede forse è perché è proprio vero e allora c'è una doppia scoperta di bene che ciascuno può fare!!!

Speriamo che i nostri giovani siano capaci di andare coraggiosamente controcorrente e invertire la rotta della mediocrità in cui il mondo adulto li ha abituati sulla messa!!

*(segue)*

*i padri della chiesa*

## IL BATTESIMO DI GESÙ

*Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo*

Si dirà, ma non abbiamo già letto il commento alla liturgia di questa domenica in prima pagina? Certo, ma questo è un Padre della Chiesa, proclamato Dottore della Chiesa, Teologo, santo. E non è trascurabile.

Colpisce sempre l'attualità degli scritti di questi Padri della Chiesa che vissero nei primi secoli del Cristianesimo, e combatterono in spirito di verità le molteplici eresie che cercavano di imporsi, ricorrendo anche al potere politico dei vari imperatori.

Gregorio fu vescovo (suo malgrado) di Nazianzo, diocesi del patriarcato di Costantinopoli – di qui l'appellativo che accompagna il nome.

Visse tra il 329 e il 390 d.C., figlio di un ebreo convertito al cristianesimo, vescovo anch'esso, ordinato sacerdote dal padre.

Nei suoi discorsi ebbe a dire:

*«Abbiamo diviso Cristo, noi che tanto amavamo Dio e Cristo! Abbiamo mentito gli uni agli altri a motivo della Verità, abbiamo nutrito sentimenti di odio a causa dell'Amore, ci siamo divisi l'uno dall'altro!» (Discorsi 6, 3)»*

Quanto profetiche queste parole.  
(a cura della Redazione)

Cristo nel Battesimo si fa luce, entriamo anche noi nel suo splendore; Cristo riceve il battesimo, inabissiamoci con lui per poter con lui salire alla gloria.

Giovanni dà il battesimo, Gesù si accosta a lui, forse per santificare colui dal quale viene battezzato nell'acqua, ma anche di certo per seppellire totalmente nelle acque il vecchio uomo. Santifica il Giordano prima di santificare noi e lo santifica per noi. E poiché era spirito e carne santifica nello Spirito e nell'acqua.

Il Battista non accetta la richiesta, ma Gesù insiste.

«Sono io che devo ricevere da te il battesimo» (Mt 3, 14), così dice la lucerna al sole, la voce alla Parola, l'amico allo Sposo, colui che è il più grande tra i nati di donna a colui che è il primogenito di ogni creatura, colui che nel ventre della madre sussultò di gioia a colui che, ancora nascosto nel grembo materno, ricevette la sua adorazione, colui che precorreva e che avrebbe ancora percorso, a colui che era già apparso e sarebbe nuovamente apparso a suo tempo.

«Io devo ricevere il battesimo da te» e, aggiungi pure, «in nome tuo». Sapeva infatti che avrebbe ricevuto il battesimo del martirio o che, come Pietro, sarebbe stato lavato non solo ai piedi.

Gesù sale dalle acque e porta con sé in alto tutto intero il cosmo. Vede scindersi e aprirsi i cieli, quei cieli che Adamo aveva chiuso per sé e per tutta la sua discendenza, quei cieli preclusi e sbarrati come il paradiso lo era per la spada fiammeggiante.

E lo Spirito testimonia la divinità del Cristo: si presenta simbolicamente sopra Colui che gli è del tutto uguale. Una voce proviene dalle profondità dei cieli, da quelle stesse profondità dalle quali proveniva Chi in quel momento riceveva la testimonianza.

Lo Spirito appare visibilmente come colomba e, in questo modo, onora anche il corpo divinizzato e quindi Dio. Non va dimenticato che molto tempo prima era stata pure una colomba quella che aveva annunciato la fine del diluvio.

Onoriamo dunque in questo giorno il battesimo di Cristo, e celebriamo come è giusto questa festa.

Purificatevi totalmente e progredite in questa purezza. Dio di nessuna cosa tanto si rallegra, come della conversione e della salvezza dell'uomo. Per l'uomo, infatti, sono state pronunziate tutte le parole divine e per lui sono stati compiuti i misteri della rivelazione.

Tutto è stato fatto perché voi diveniate come altrettanti soli cioè forza vitale per gli altri uomini. Siate luci perfette dinanzi a quella luce immensa. Sarete inondati del suo splendore soprannaturale. Giungerà a voi, limpida e diretta, la luce della Trinità, della quale finora non avete ricevuto che un solo raggio, proveniente dal Dio unico, attraverso Cristo Gesù nostro Signore, al quale vadano gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

## CONCORSO PRESEPI

*fotografico*



Questo il presepio maggiormente votato, allestito da **ELENA E DARIO** cui vanno i nostri complimenti.

Al secondo posto **Giorgia** e al terzo **Alessia e Ilaria**.

Tutti gli altri concorrenti vengono classificati al quarto posto:

Arianna e Andrea, Feltrolandia 20202, Famiglia Bordon, Canevese, Cris, Famiglia Betta, "Il più grande dono di Dio", Notte Santa, Famiglia Sagaro, Unfer, I sopravvissuti, Virgilio, Famiglia Serena, Famiglia Rossi, Paolo, Segno di Unità, Famiglia Cassandro, Famiglia Pengo, Famiglia Berna.

A tutti un ringraziamento per aver partecipato e i complimenti per le idee che si sono concretizzate in rappresentazioni a volte originali e non tradizionali.

**Al prossimo anno, sperando che la pandemia sarà solo un ricordo, permettendoci così di fare un concorso presepi "in presenza"!**

## FRATELLI DEFUNTI

Ci hanno lasciato

**ANNA PAPARELLA**

**WILMA AMADIO**

**SERGIO BATTISTELLA**

**GINO RUFFINI**

Li accompagniamo con le nostre preghiere, esprimendo vicinanza ai famigliari.

*In memoria di*

**sabato 16 gennaio 18.30:** Antonio - Salvatore - Rosina - Clara - Antonio - Amabile